

Un caso di Algodistrofia di Sudeck

LORIS FAVERO¹

Una donna caucasica di 45 anni, coniugata con prole, sportiva di sana e robusta costituzione fisica. Giunge al nostro Centro con diagnosi di Sindrome di Sudeck, già stilata dall'Ortopedico che l'aveva in cura.

La paziente riferisce trauma al polso sinistro 6/7 mesi prima, dolore persistente ed ingravescente nonostante i farmaci analgesici ed antiinfiammatori, le cure del fisioterapista e le sedute con Tecar.

Le indagini Rxgrafiche risultano negative sia poco dopo il trauma sia a distanza di mesi.

È costretta ad indossare un tutore perché il carico di lavoro al polso accentua insopportabilmente il dolore, peraltro presente anche a riposo e che è causa di insonnia.

L'Algodistrofia di Sudeck colpisce soprattutto l'adulto, con prevalenza nel sesso femminile di 4:1, interessando prevalentemente ed in ordine di frequenza: caviglia e piede, polso e mano, ginocchio, gomito, spalla.

Il fattore scatenante è rappresentato molto spesso da traumi ai quali sono seguite manovre riduttive violente, da immobilizzazione in posizione antifisiologica, da prolungata immobilità con assenza di carico funzionale. Secondo l'ipotesi eziologica più accreditata, all'origine della Sindrome si avrebbe un'accentuazione patologica dei comuni fenomeni che avvengono nei tessuti traumatizzati, con conseguente continuo stimolo del SNC. In condizioni normali il sistema nervoso simpatico riduce la sua attività dopo breve tempo (minuti/ore) dal trauma; nel Sudeck, invece, il simpatico è causa di infiammazione, spasmi muscolari e dolore prolungato, che vengono trasmessi al SNC instaurando un circolo vizioso.

Si è utilizzato l'apparecchio CMF della MFI srl di Roma, con puntale e concentratore di segnale, in particolare il programma CMF di rigenerazione ossea per sei sedute bisettimanali accompagnato, per le prime due sedute, dal programma anti-edema locale e successivamente dal programma per il dolore neurologico.

Il risultato non fu incoraggiante per cui si pensò di agire sul sistema nervoso autonomo, sottoponendo la paziente a sei sedute di programma **Metabolico** (che lavora sul simpatico) con la stuoia, ciascuna seguita da una seduta di programma **Dolore neurologico** su due punti trigger individuati all'avambraccio.

Risultati

Il risultato è stato una riduzione del dolore con completa scomparsa a riposo.

A questo punto la paziente ha deciso di sospendere la terapia per problemi di lavoro; sentita telefonicamente mi ha confermato che la sintomatologia era in regressione.

¹ Il dott. Loris Favero è Direttore Sanitario di Ninfea Medica – Dolo (VE). Indirizzare la corrispondenza a: favero.loris48@gmail.com

Il presente documento è frutto della personale esperienza professionale dell'autore e di eventuali co-autori, ai quali si invita a fare riferimento per delucidazioni o approfondimenti. Tutti i diritti appartengono pertanto esclusivamente a loro. L'articolo può essere scaricato e diffuso gratuitamente, purché accompagnato dalla citazione completa di fonte, titolo e autore/i.

Bibliografia

1. Liboff AR. - Electric-field ion cyclotron resonance , Department of Physics, Oakland University, Rochester, Michigan 48309, USA. *Bioelectromagnetics*. 1997;18(1):85-7
2. P. Stravroulakis - Biological effects of Electromagnetic Fields , *Springer Ed. 2003; ISBN 3-540-42989-140*
3. Joseph C. Segen - Concise Dictionary of Modern Medicine , *Mc Graw-Hill 2006 ISBN 978-88-386-3917-3*
4. The Merck Manual V edizione , *Springer-Verlag 2008 ISBN 978-88-470-0707-9*
5. N. Giordano, G. Perpignano, R. Nuti - Compendio di reumatologia , *Elsevier Masson 2008 ISBN 978-88-214-3087-9*
6. F. Crescentini - La neo-osteomorfogenesi guidata con i CMF (Combined Magnetic Fields) , *Ed. Simple 2009 ISBN 978-88-6259-127-0*
7. Crescentini F., Cipollina A., Corigliano M. - Relazione fra patologie e protocolli terapeutici nei trattamenti con Campi Magnetici Ultradeboli Complessi, *Atti SIBE: 13-18 Nov 2010*
8. F. Crescentini - Le Basi Epistemologiche del Sistema Informativo Biologico , *Ed. Simple 2011 ISBN 978-88-6259-330-4*
9. F. Crescentini - CMF. I Campi Magnetici Complessi come broadcasting di informazione bioattiva, *Ed. MP&BN 2011, ISBN 978-88-6259-330-4*

Il presente documento è frutto della personale esperienza professionale dell'autore e di eventuali co-autori, ai quali si invita a fare riferimento per delucidazioni o approfondimenti. Tutti i diritti appartengono pertanto esclusivamente a loro. L'articolo può essere scaricato e diffuso gratuitamente, purché accompagnato dalla citazione completa di fonte, titolo e autore/i.